Immane lotta contro le inondazioni e la siccità che hanno colpito il paese

Milioni di uomini impegnati in Cina a scongiurare le calamità naturali

280 millimetri di acqua in tre giorni nella zona industriale del Liaoning - L'offensiva delle maestranze e dei contadini - L'opera di ricostruzione - Le "tre linee di difesa,, contro la siccità

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, settembre — *Intere provincie della Cina sono impegnate in una lotta incessante contro le calamita naturali che si sono abbattute quest'anno sul paese, in una misura superiore a quella degli anni precedenti.*

L'area colpita dalla siccita o dalle inondazioni (due delle tragedie della Cina sono state in tutti i tempi la scarsità o la presenza di troppa acqua) e finora di 600 milioni di mu, vale a dire oltre un terzo delle terre coltivabili. L'anno scorso, che pure fu un'annata in cui ai due classici flagelli della Cina si erano aggiunte in alcune zone anche le locuste, la superficie colpita era stata di 500 milioni di mu.

Alla violenza degli elementi ha fatto riscontro un accresciuto impeto degli uomini nella lotta contro la natura, dalle zone costiere a quelle centrali, dai «plateaux» del sud-ovest fino alla zona altamente industrializzata del nord-est. Masse enormi di uomini e donne, nelle citta e nelle campagne, probabilmente decine di milioni di persone, si sono trovate nelle ultime settimane impegnate in un epico sforzo che ha registrato episodi di autentico eroismo.

Nel Nord Est i giorni più terribili furono i primi di agosto, quando un violentissimo tifone si abbatte sulla provincia del Liaoning (la più altamente industrializzata della Cina) provocando pioggie quali non si erano mai viste a memoria d'uomo. Nei primi tre giorni di agosto caddero sulla zona di Anscian, il più grande complesso metallurgico della Cina, 280 millimetri di pioggia in media al giorno, ma l'80% di queste precipitazioni cadde il terzo giorno. Sugli altri centri industriali e minerari di Fushun, Penki e Liaoyang il tifone provocò piogge di una violenza tale che bisogna risalire ad almeno cinquant'anni addietro, per ritrovarne l'eguale.

Attorno ad Anscian la pioggia provocò allagamenti che interruppero in una settantina di punti la linea ferroviaria per mezzo della quale il complesso metallurgico riene rifornito di combustibile e di materie prime. Sotto la minaccia delle acque, due miniere di minerali di ferro furono costrette a sospendere la produzione. Poi, uno dopo l'altro, quattro altiforni e nuovi forni Martin sospesero anch'essi la produzione mentre gli operai di questi centri produttivi e di alcuni laminatoi che erano pure stati costretti a sospendere o a ridurre la produzione, accorrevano sui luoghi dove si stava ingaggiando la lotta contro l'inondazione, per fermare le acque, prima che fosse troppo tardi.

Tremila fra operai e impiegati si impegnarono, lungo il tracciato della linea ferroviaria, a individuare e riparare immediatamente le brecce aperte dalle acque, in modo da mettere la ferrovia in condizioni di funzionare non appena il peggio fosse passato. Questi operai e impiegati facevano parte di squadre di pronto intervento che erano state organizzate per far fronte a qualsiasi evenienza, ancora prima della stagione delle piogge. Squadre di pronto intervento erano del resto pronte in tutta la provincia, ed è stato grazie a questi preparativi che esse hanno potuto intervenire tempestivamente lungo le linee ferroviarie che si diramano da Shenyang, la capitale della provincia del Liaoning ed uno dei centri nevralgici per le comunicazioni del Nord Est. Le sole ferrovie hanno impegnato in questo lavoro oltre ventimila dei loro operai, e oltre 660 vagoni di materiali.

***Intanto, nella zona di Fushun, dove esiste la più grande miniera a cielo aperto di tutta la Cina e grandi** miniere sotterranee, la produzione continuava egualmente nonostante le minaccia. La miniera a cielo aperto sospese la produzione solo in alcune sezioni, mentre grandi pompe idrovore eliminavano l'acqua che scendeva a torrenti lungo i fianchi della miniera (che somiglia ad una grande voragine lunga vari chilometri); dalle miniere in profondità, gli operai risalivano alla fine dei turni e davano una mano alle squadre che erano già al lavoro per erigere solidi argini alti due metri, alle imboccature dei pozzi.*

La situazione era ancora piu drammatica fuori città, quando un bacino idrico di una Comune popolare minacciò di straripare. Se questo fosse accaduto molte fabbriche sarebbero state allagate. Per tre giorni e tre notti, duemila uomini con il segretario del partito comunista della città Wang Huat-u in testa, lavorarono immersi fino al petto nell'acqua fangosa, rafforzarono dighe e argini del bacino e aprirono uno sfogo supplementare alle acque, eliminando così una gravissima minaccia. Lo slogan che dominava questa lotta inumana era questo: «Se le acque si alzano di un pollice, dovremo alzare gli argini di un piede».

Non meno drammatica fu, in quei primi giorni di agosto, la situazione a Penki, dove le acque del fiume Taitzu e le piogge violentissime minacciarono varie fabbriche, isolarono villaggi con distese tumultuose di acque e bloccarono centinaia di persone che stavano cercando di portare al sicuro sulle alture circostanti migliaia di maiali, riserva della fabbrica di inscatolamento di carni. 277 persone tra operai e loro familiari dovettero rifugiarsi sui tetti delle case del villaggio Tsaitun. Vi passarono tutta una notte drammatica, mentre le acque scorrevano tumultuose attorno agli edifici impedendo, nel buio, qualsiasi tentativo di soccorso.

Il giorno prima, al tramonto, vi era stato un tentativo, fallito, di lanciare da aerei che avevano sorvolato il villaggio a bassissima quota, battelli di gomma e salvagente. I 277 passarono la notte cantando, per evitare di addormentarsi e scivolare giù dai tetti. Fu all'alba che, dalla terraferma, venne messo in atto il primo tentativo diretto di porli in salvo. Cinque giorni passarono il corso impetuoso delle acque a bordo di un battello di gomma, e riuscirono a portare in salvo nove persone. Ma poco mancò che il primo tentativo di salvataggio si mutasse in un disastro, quando un'onda impetuosa scosse il battello e lo riportò di colpo in mezzo al fiume e un uomo e una donna caddero in acqua. Vennero salvati, ma le squadre di soccorso dovettero pensare a mezzi più sicuri. Fu solo quando, tra sforzi immensi, un operaio riuscì ad assicurare un cavo da un capo all'altro del corso d'acqua, che quattro battelli riuscirono in tutta sicurezza a porre in salvo tutti i bloccati dalle acque.

Non appena, il 4 agosto, le piogge cessarono, com'inciò il duro e non meno febbrile lavoro di ricostruzione degli impianti danneggiati (come ad esempio i ponti e le linee ferroviarie), di rimessa in funzione delle officine che avevano smesso la produzione, e di drenaggio dei campi inondati. Le Comuni popolari gettarono in questo compito tutte le loro risorse, con una coordinazione di sforzi che andava necessariamente al di là dei rispettivi confini. Prima che il grano già giunto a maturazione potesse marcire, venne raccolto e portato al sicuro, e non appena i terreni vennero liberati dalle acque, i contadini seminarono vegetali a rapida crescita ed altri prodotti che sarebbero giunti a maturazione nel tardo autunno. Seminarono di nuovo là dove queste semine erano già state effettuate prima delle inondazioni, ed i semi erano stati spazzati via dalle acque.

Nelle fabbriche l'impegno per riportare la produzione al livello di luglio non fu meno febbrile. Concentrate nei primi giorni di agosto, le piogge avevano continuato a cadere, più o meno intensamente, fino al dieci, ma già il nove agosto gli altiforni e i forni Martin cominciarono ad essere rimessi in funzione. Il 17 agosto la produzione era già rifiorita in tutte le officine della grande città industriale. Alla stessa data anche le miniere di ferro avevano ripreso la produzione.

Nello stesso tempo in altre provincie, fra cui le provincie del Cekiang, del Kiangsi e dello Yunnan, i contadini erano in lotta contro la siccita, che nello Yunnan era a metà di agosto di una serietà senza precedenti, perdurando già da sette mesi. In queste circostanze, i contadini hanno fatto ricorso non solo ad un duro lavoro per porre rimedio alla mancanza di pioggie, ma hanno elaborato una vera e propria strategia definita delle «tre linee di difesa». Secondo questa teoria le semine sono state effettuate sulla sorte dei terreni già fuori di ogni possibilità di irrigazione, mentre su un'altra parte tutto era stato preparato per iniziare la semina nello stesso momento in cui si fosse avuta una quantità sufficiente di pioggia, nel caso che la pioggia non fosse venuta, i contadini erano pronti, alla fine del periodo utile per l'utilizzazione di questa «seconda linea di difesa», ad utilizzarne una terza, cioè a seminare, anziche i soliti prodotti, altri prodotti resistenti alla siccità, che avrebbero potuto così colmare le perdite eventuali.

D'altra parte, proprio in vista delle calamità naturali, e in atto in tutto il paese una grande campagna per la semina di verdure su ogni appezzamento di terreno disponibile. Le verdure, infatti, essendo di alta produttività e di rapida crescita possono utilmente rimpiazzare il riso o i cereali in caso di bisogno. Questa campagna si e estesa fino alle grandi città, ed a Pechino sono stati sfruttati persino le strisce di terreno a ridosso delle vecchie mura.

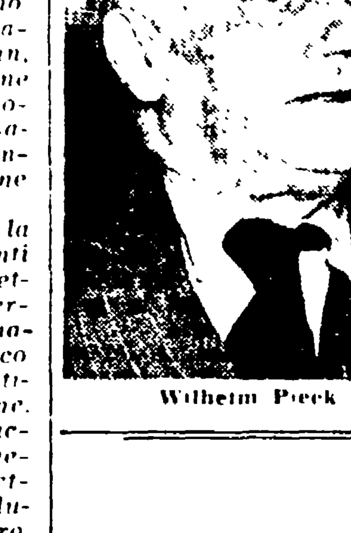
EMILIO SARZI AMADE'

Krusciov è rientrato a Mosca

MOSCA — Krusciov e giunto ieri mattina in treno alle 11.10 (ora italiana) a Mosca proveniente dalla Finlandia. Alla stazione erano ad attenderlo Mikoyan, Suslov, Ignatov e molte altre personalita. Oggi alle 11 avrà luogo, nella capitale sovietica, una conferenza stampa alla quale sembra parteciperà anche il compagno Krusciov. Nella telefoto Krusciov e accanto a lui Suslov

Un bollettino medico a Berlino

In gravi condizioni il Presidente Pieck



Wilhelm Pieck

BERLINO, 5 — Un bollettino medico pubblicato dall'agenzia di informazioni della RDT «A.D.N.» informa che lo stato di salute del presidente della Repubblica Democratica tedesca, Wilhelm Pieck si e improvvisamente aggravato in seguito a debolezza cardiaca. La temperatura è salita a 38,4. «Le condizioni del paziente — afferma il bollettino medico — sono molto gravi».

Il presidente Pieck, il quale ha 85 anni, e ammalato da circa quattro anni. Pieck, eletto alla carica di presidente l'11 ottobre 1949, venne riconfermato all'unanimità nel 1954, ed e il primo presidente operaio nella storia della Germania.

In risposta all'invito di Suvanna Fuma

Condizioni del Pathet Lao per le trattative col governo

Chiesta l'estromissione del gruppo filoimperialista dal governo

HANOI, 5 — In risposta all'appello lanciato dal primo ministro laotiano, principe Suvanna Fuma, per trattative con le unita combattenti del Pathet Lao, il Comitato centrale del partito Neo Lao Haksat si e detto pronto a raccogliere l'invito a condizione che vengano concesse garanzie sicure per le future trattative.

«Il Neo Lao Haksat — dice una dichiarazione trasmessa dalla radio popolare — presenta le seguenti proposte, considerandole le condizioni essenziali per intavolare trattative allo scopo di giungere ad un'armonia e ad un'unita nazionale vera e duratura:

1) Estromettere immediatamente dal governo il gruppo filo-imperialista di Fumi Nosavan.

2) porre fine alla guerra civile, alle campagne terroristiche e alle operazioni di «rastrellamento».

3) liberare immediatamente il personale delle ex-unita combattenti del Pathet Lao e gli altri patrioti illegalmente detenuti e restaurare le liberta e i dirigenti democratici del popolo sulla base della Costituzione;

4) seguire una politica di pace e di neutralita, stabilire rapporti diplomatici con tutti i paesi retti da sistemi sociali e politici diversi e chiedere aiuti economici a tutti i paesi che intendano aiutare il Laos senza porre condizioni politiche e militari».

Il Neo Lao Haksat esprime quindi la speranza che il principe Suvanna Fuma e il suo governo facciano quanto e nelle loro possibilita per creare le condizioni suddette, in modo che le future trattative possano dare quei buoni risultati che la Commissione per il colpo di stato e il popolo di tutto il paese aspettano con ansia.

Nella dichiarazione si condanna l'imperialismo americano e il gruppo di Fumi Nosavan, i quali hanno violato gli accordi di Ginevra e di Vientiane, hanno sciolto il governo di coalizione, hanno perseguitato ed arrestato i dirigenti del Neo Lao ed hanno infine effettuato sanguinose operazioni di «rastrellamento» contro il popolo e si deplora che, nonostante cio, il gruppo di Fumi Nosavan, appoggiato dagli Stati Uniti, sia ancora rappresentato al governo ed all'Assemblea nazionale.

Marylin Monroe lascia l'ospedale

HOLLYWOOD 5 — Marylin Monroe è stata dimessa ieri sera dall'ospedale dove era entrata lunedì scorso per una forma di esaurimento, e rientrata questo pomeriggio a Reno, nel Nevada, per riprendere il lavoro sul set.

Scontro Gaitskell-Cousins sulla difesa

Aperto ieri il 92° congresso delle Trade Union britanniche

LONDRA 5 — Nel pomeriggio **si** e aperto a Douglas il novantaduesimo congresso delle Trade Unions britanniche. Mille delegati di 184 unions in rappresentanza di 8.125.445 iscritti hanno dato vita ad un importante dibattito che avrà una notevole influenza sul congresso del partito laburista che si **svolgerà** dal 3 al 7 ottobre a Scarborough.

Si trovano di fronte tre posizioni:

1) quella di Gaitskell e del gruppo dei revisionisti che vorrebbero fare del laburismo un partito radicale e vorrebbero portarlo come logico sbocco alla **fusione** con i liberali. La reazione dei militanti sindacali **è stata** però tale che Gaitskell **ha dovuto** rinunciare ai famosi progetti di riforma della clausola n. 4 sulle nazionalizzazioni.

2) La strada socialista della rivendicazione dei principi per le quali sembrano battersi le Trade Unions.

3) La via del compromesso sostenuta da certe forze in seno ai sindacati e al partito laburista nel nome dell'unità e della convivenza in seno al laburismo di varie ideologie sempre in equilibrio instabile fra loro.

La battaglia avverrà sui problemi della difesa. Infatti e su tale problema che Frank Cousins, leader del sindacato dei trasporti, ha presentato una mozione nella quale chiede «la completa rinuncia di ogni politica difensiva basata sulla minaccia dell'uso di armi nucleari tattiche o strategiche». Come e noto tempo addietro invece la direzione laburista e i sindacati giunsero ad un compromesso in base al quale la Gran Bretagna si affida per la sua difesa alla NATO e al deterrent americano e vengono autorizzate sia la permanenza dei bombardieri atomici americani sul suolo inglese che il loro volo.

Fino a ieri Cousins sembrava certo della maggioranza. Invece proprio ieri il leader del sindacato dei metalmeccanici, Carson, ha fatto approvare una mozione che appoggia sia la linea Cousins che quella Gaitskell.

Interessanti novità negli stands della grande rassegna barese

Si affacciano alla Fiera del Levante le industrie dei paesi afro-asiatici

Inevitabile il confronto col nostro Mezzogiorno - I padiglioni della RAU, della Tunisia, del Libano

(Dal nostro inviato speciale)

BARI, 5. — I padiglioni dei paesi afro-asiatici, in questa XXIV edizione della Fiera del Levante, presentano forse le novita di maggiore interesse. Non soltanto per il loro numero, ma anche per il loro contenuto. Diviene infatti ormai chiaro, visitando questi stands, che i paesi sottosviluppati (i famosi «terzi mercati»), protesi nel loro sforzo di trasformazione e di industrializzazione, cominciano ad affacciarsi con prospettive nuove nel commercio internazionale. Ceylon, Costa d'Avorio, Giordania, Indonesia, Libano, Libia, Marocco, Pakistan, Repubblica Araba Unita, Thailandia, Tunisia, Vietnam non si limitano — per lo più — a esporre le solite tabelle o i consueti prodotti «tipici» dell'artigianato tradizionale. Quasi tutti questi paesi possono ormai vantare industrie nazionali di trasformazione dei prodotti agricoli, industrie enologiche e conserviere, oleifici; molti di essi producono stoffe, ceramiche, vetrerie, calzature; e alcuni, infine, sono gia sul piano di una vera e propria produzione industriale moderna.

La Tunisia, ad esempio, presenta prodotti chimici, utensili, apparecchi fotografici. Il Libano espone articoli sanitari, prodotti di alluminio. La RAU, che ha compiuto forse lo sforzo maggiore qui a Bari, presenta medicine, articoli di gomma, biciclette, elettrodomestici — dai frigoriferi ai televisori — e immagini dei nuovi modelli d'automobili di produzione nazionale.

I paesi nuovi non sono più solo mercati di penetrazione: vengono essi a offrire i loro prodotti industriali. E' un dato da tenere presente, a dimostrazione della crescente complessita dei traffici mondiali e della necessita di sapervisi adeguare. Inoltre — e soprattutto — e la conferma di un processo abbastanza rapido di avanzamento economico da parte delle regioni sottosviluppate. E' quindi di eccezionale attualita introdurre un discorso di questo genere qui nel nostro Mezzogiorno, territorio sottosviluppato anch'esso, e al quale si vorrebbero imporre «tempi lunghi» di attesa per una problematica rinascita.

A nostro avviso, l'esigenza di veder sorgere nelle regioni meridionali, accanto ai nuclei della grande industria di base anche aziende medie e medio-grandi per la produzione di beni strumentali e di beni d'uso durevole e più che mai all'ordine del giorno. E' bene che di questo argomento si discuta, e bene che abbiano detto cose importanti, in proposito, economisti come Paolo Sylos Labini e uomini che si fanno spesso portavoce della destra economica, come Ferdinando Ventriglia, e bene che anche in questo settore si vada rafforzando la convinzione della indispensabilita di un intervento statale data la tenace ritrosia del capitale privato. Di «esperimenti-pilota» si parla da più d'un anno, i ministri Colombo e Pastore vi hanno accennato, poi gli ululati dei soliti aedi dell'«iniziativa privata» sono riusciti a mettere tutto a tacere. Ma «nel nostro secolo — ha scritto Sylos Labini sul "Mondo" — nessun paese ha iniziato il suo sviluppo industriale per la spinta esclusiva o anche solo prevalente delle forze private», per cui occorre un intervento «diretto» dello Stato per «promuovere, oltre a grandi complessi, la costituzione di aziende di media dimensione, trasformatrici di materie prime e di prodotti agricoli e industriali».

Le teorie più moderne sulle aree sottosviluppate paiono però purtroppo estranee ai responsabili della nostra direzione economica. E' interessante — certamente — che quest'anno alla Fiera di Bari non stano solo i beni di consumo a tenere il campo negli stands italiani, ma ad essi si affianchino in buon numero, e con una certa varieta di tipi, macchine utensili, macchinario agricolo, ecc. Tuttavia, al solito, si tratta di produzioni dei grandi gruppi settentrionali (Fiat, Landini, Pirelli, Montecatini, Michelin, Radaelli, Innocenti) che cercano la loro strada nel Sud. Non vi e una produzione locale; e anzi e proprio la crescente prevalenza dei grandi gruppi a soffocare la possibilita delle intraprese meridionalistiche.

Quanto alle aziende e agli enti di Stato, la loro presenza alla Fiera barese e notevole, e in alcuni casi imponente: dall'ENI ai vari settori dell'IRI, dalla RAI al Comitato per le ricerche nucleari, dalla Cassa del Mezzogiorno alle banche statali. Vi sono state e vi sono realizzazioni importanti, ottenute in seguito alla pressione e alla lotta delle forze popolari e democratiche. Ma in che cosa si sono risolti i finanziamenti della Cassa, o la politica del credito attuata nel Sud, o certi ridimensionamenti dell'IRI, o l'azione antimeridionalistica e filomonopolistica della Federconsorzi? Sono domande che anche la Fiera del Levante invita a porre.

LUCA PAVOLINI

Le proposte della Federbraccianti

1.100 lire al giorno chieste per le raccoglitrici di olive

200.000 donne pagate 600 lire per otto ore di lavoro

Precise proposte sono state avanzate dalla Federbraccianti nazionale alla Confagricoltura per migliorare il trattamento economico e normativo delle raccoglitrici di olive.

Le condizioni salariali ed assistenziali nelle quali lavorano le circa 200.000 donne occupate nella raccolta sono infatti pessime.

Per otto e più ore di lavoro al giorno vengono pagati salari di 600 lire. L'avviamento al lavoro avviene ancora tramite il mercato di fieno, mentre nessuna assistenza viene data alle raccoglitrici e ai loro figli.

Per superare questa grossissima situazione la Federbraccianti ha chiesto che venga fissato un salario minimo giornaliero di 1.100 lire per sette ore di raccolta a terra. Il sindacato rivendica, poi, l'istituzione di un apposito congegno attraverso il quale venga data una maggiorazione percentuale quale indennità per lavori disagiati e nocivi.

Si propone poi di regolamentare le varie forme di raccolta a cottimo in modo da assicurare alle lavoratrici una retribuzione comunque superiore a quella normale. La corretta applicazione di tale istituto ed il godimento dei benefici che ne derivano a queste richieste salariali si uniscono quelle per la garanzia di un minimo di giornate lavorative a tutte le lavoratrici.

In particolare al governo e stato chiesto di emanare con sollecitudine provvedimenti per regolamentare il collocamento e l'assistenza, tenendo presente l'esperienza che si effettua nei lavori di monda del riso.

Il problema e stato discusso in una riunione della Commissione centrale di collocamento e l'allora Ministro del Lavoro on. Zaccagnini impegnò il ministero a studiare attentamente le richieste in modo da poter disporre l'emanazione dei provvedimenti in tempo utile e cioè alcuni mesi prima dell'inizio della raccolta delle olive.

Un'altra richiesta di fondo della Federbraccianti riguarda infine l'erogazione completa a tutte le raccoglitrici dell'assistenza medica ospedaliera, farmaceutica, specialistica.

Tre bimbi muoiono tra le fiamme a Boston

BOSTON — Un vigile del fuoco cerca sui piccoli Joan e Paul De Lillo (rispettivamente di sette mesi e tre anni) cerca di prestar loro i primi soccorsi dopo che sono stati tratti dalla loro casa in preda alle fiamme. I due piccoli però sono subito dopo deceduti. Anche la loro mamma, Anna Maria De Lillo, e la loro sorellina May Patricia, di sei anni, sono morte tra le fiamme. Un'altra sorella, Margaret, è grave all'ospedale per intossicazione dovuta al fumo dell'incendio (Telefoto)

Manifestano ad Apricena i coltivatori diretti

FOGGIA, 5 — Hanno manifestato ad Apricena i coltivatori diretti della bonomiana e dell'alleanza contadini contro il governo che tarda ad emettere i decreti e perché trovino immediata applicazione a favore dei danneggiati da avversità atmosferiche.

Centinaia e centinaia di contadini si sono raccolti sotto il comune. Una delegazione di contadini e dirigenti dell'alleanza contadini e della Coltivatori diretti e stata ricevuta dal sindaco della cittadina compagno Carlo Palermo.

Dopo la manifestazione unitaria svoltasi questa mattina nelle strade di Apricena i contadini iscritti alla Coltivatori diretti dell'onorevole Bonomi si sono riuniti nella loro sede ed hanno votato un o.d.g. di protesta contro l'operato dei dirigenti.

Per alzata di mano i contadini hanno deciso la chiusura immediata della sede e di inviare copia dell'o.d.g. di protesta all'on. Bonomi.

Agitazione dei dipendenti delle agenzie INA

L'agitazione dei dipendenti delle sei grandi agenzie INA, sospesa durante il periodo feriale, e stata ripresa ieri con l'astensione dal lavoro del personale delle sei sedi e precisamente di Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze e Napoli.

Il sindacato di categoria nel darne notizia precisa che le astensioni dal lavoro proseguiranno nei prossimi giorni con modalità che verranno rese note di volta in volta.

L'agitazione dei dipendenti delle sei grandi agenzie in atto da oltre un anno, è stata determinata, come è noto, dalla pretesa da parte degli appaltatori degli accordi economici e normativi della categoria.

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 30

SUPERABITEX Grande negozio di sartoria e abbigliamenti, per uomo, donna, bambini, massima economia. Vendita rateale buoni CRAL ATAC IPA - Via Prenestina n. 115-117

2) OCCASIONI L. 30

USATI COMPRO Mobili soprammobili antichi e moderni Librerie Telefonare 584.741

3) LEZIONI COLLEGI L. 30

STENODATTILOGRAFIA - Stenografia - Dattilografia anche con macchine elettriche «Olivetti» - 1000 mensili Sangennaro al Vomero 20 - Napoli

21) ARTIGIANATO L. 30

ALT! PREZZI CONCORRENZA Restauriamo Vostri appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni, cucine, ecc. Preventivi gratuiti Visitate esposizione nostri magazzini RIMPA - Via Cimarra 62-B Rivestimenti in plastica a pavimentazione a getto continuo tipo VINILSOLUN. Tel. 463.157.